

ACCADEMIA DI BELLE ARTI G. CARRARA – BERGAMO

anno accademico	2016-2017
codice dell'insegnamento	21
nome dell'insegnamento	Estetica
docente	Michele Bertolini
tipologia dell'attività formativa	Base
settore scientifico disciplinare	ABST46
CFA	6
semestrale /annuale	Annuale
totale ore di insegnamento	60
n. ore di lezione / n. settimane	3/20

Nome docente e contatti

Michele Bertolini

Indirizzo di posta elettronica: bertolinimichele@fastwebnet.it

Obiettivi formativi

Il corso, rivolto agli studenti del terzo anno, intende stimolare una capacità critica di lettura delle immagini e dei fenomeni dell'arte contemporanea e sviluppare una riflessione sulla propria attività artistica attraverso la conoscenza di alcuni momenti fondamentali della riflessione estetica sulle immagini e l'apprendimento di una metodologia adeguata. Il progetto didattico lascia spazio, oltre ai testi comuni per tutti, ad approfondimenti personali degli studenti (stesura di brevi testi scritti, scelta di libri di autori e artisti di riferimento) in relazione agli specifici interessi teorici e artistici maturati durante gli anni di formazione in Accademia.

Prerequisiti (propedeuticità)

Il corso presuppone la conoscenza delle linee essenziali della storia dell'arte moderna e contemporanea.

Contenuto del corso - Prima parte: Introduzione alla cultura visuale. Seconda parte: Sguardo, visione, medialità.

Di fronte alla complessità dei fenomeni artistici contemporanei e alla quotidiana proliferazione delle immagini, la proposta didattica per il corso di estetica intende affiancare agli strumenti teorici e ai contenuti dell'estetica filosofica, i contributi offerti da discipline contemporanee quali l'antropologia delle immagini (Hans Belting), la mediologia (Régis Debray) e gli studi di cultura visuale (Nicolas Mirzoeff, William J.T. Mitchell), in grado di riflettere sui rapporti teorici fra teoria dell'arte e teoria delle immagini e di analizzare la natura intermediale di diverse pratiche artistiche. Il corso sarà quindi articolato in una parte generale e introduttiva, dedicata ai concetti fondamentali degli studi di cultura visuale e alle sue diverse metodologie, e una parte monografica, che approfondirà le potenzialità del concetto di sguardo.

Che tipo di sguardo rivolgiamo alle immagini che quotidianamente accompagnano la nostra esperienza, immagini che possiamo qualificare a volte come artistiche? Quale sguardo, a loro volta, ci rimandano le immagini e le opere d'arte con cui entriamo in contatto? In che misura le dimensioni del potere e del desiderio, dell'eros e dell'animazione, entrano in gioco in questo intreccio di sguardi, com'è testimoniato anche dai racconti mitologici relativi alla forza del guardare? Sono questi alcuni degli interrogativi che il corso cercherà di approfondire, tenendo ben presente l'orizzonte spesso implicito di convenzioni culturali al cui interno si esercita il nostro sguardo sulle immagini, così come il ruolo dei dispositivi tecnici nell'indirizzare e orientare la fruizione dell'osservatore.

La parte monografica del corso si concentrerà quindi sul dibattito contemporaneo intorno alla nozione di sguardo, al centro di un forte interesse critico e teorico nella tradizione filosofica,

antropologica e psicanalitica di area francese (Roger Caillois, Jean-Paul Sartre, Maurice Merleau-Ponty, Jacques Lacan, Michel Foucault) a partire dagli anni Cinquanta, all'interno delle ricerche storico-artistiche di area anglo-americana (Svetlana Alpers, Michael Baxandall, Michael Fried, Norman Bryson), e negli studi di genere (*gender studies*) e *postcolonial studies* che, a partire dagli anni Settanta, hanno sottolineato la non neutralità della nozione di sguardo, declinato in termini di orientamento sessuale e di specificità culturale, geografica e storica. Decisivo sarà anche riflettere sul ruolo di alcuni movimenti artistici del Novecento, a partire dal surrealismo, nell'emergenza di una riflessione sull'occhio e lo sguardo in opposizione all'ottica formalista e razionalista del modernismo artistico (Rosalind Krauss).

Lo sguardo, da intendersi come una modalità storica e culturale del guardare dotata sempre di specifiche connotazioni sociali e politiche, distinto dal funzionamento percettivo della visione, si presenta come un tramite, un ponte in grado di collegare le immagini e i dispositivi alle esperienze degli spettatori e osservatori. La sua riflessione solleva questioni che investono la dimensione individuale e collettiva dello sguardo, il rapporto fra la fisiologia dell'occhio e la dimensione culturale dello sguardo, la reciprocità e il rovesciamento fra il soggetto e l'oggetto della visione, il ruolo dell'opera d'arte nell'indirizzare e orientare lo sguardo degli spettatori.

Bibliografia di riferimento

Parte generale: *Introduzione alla cultura visuale*.

Andrea Pinotti, Antonio Somaini, *Cultura visuale. Immagini, sguardi, media, dispositivi*, Einaudi, Torino 2016.

Parte monografica: *Sguardo, visione, medialità*.

Saggi:

- 1) Arthur C. Danto, "Vedere e rappresentare", in A.C. Danto, *La storicità dell'occhio*, a cura di M. Di Monte, Armando Editore, Roma 2007, pp. 29-56.
- 2) James Elkins, "The End of the Theory of the Gaze", www.jameselkins.com/images/stories/jamese/pdfs/the-visual-gaze.pdf, 2007.
- 3) Martin Jay, "Scopic Regimes of Modernity", in *Vision and Visuality*, edited by H. Foster, Bay Press, Seattle 1988, pp. 3-23.
- 4) William J.T. Mitchell, "Che cosa vogliono le immagini?", in *Teorie dell'immagine*, a cura di A. Pinotti e A. Somaini, Cortina, Milano 2009, pp. 99-133.
- 5) Andrea Pinotti, "Un altro sole. Storia delle immagini e storia della percezione", in *Reti, saperi, linguaggi*, 1, 2015, pp. 67-88.
- 6) Antonio Somaini, "On the 'Scopic Regime'", in *Leitmotiv. Art in the Age of Visual Culture and the Image*, n. 5, 2005-2006, pp. 25-38.

Un libro a scelta fra i seguenti:

Hans Belting, *Facce. Una storia del volto*, tr. it., Carocci, Roma 2014.

John Berger, *Sul guardare*, tr. it., Bruno Mondadori, Milano 2003.

Horst Bredekamp, *Immagini che ci guardano. Teoria dell'atto iconico*, tr. it., Raffaello Cortina, Milano 2015.

Norman Bryson, *Vision and Painting. The Logic of the Gaze*, Yale University Press, New Haven 1983.

Roger Caillois, *L'occhio di Medusa. L'uomo, l'animale, la maschera*, tr. it., Raffaello Cortina, Milano 1998.

Jonathan Crary, *Tecniche dell'osservatore. Visione e modernità nel XIX secolo*, a cura di L. Acquarelli, Einaudi, Torino 2013.

Arthur Danto, *La storicità dell'occhio*, a cura di M. Di Monte, Armando, Roma 2007.

Georges Didi-Huberman, *Il gioco delle evidenze. La dialettica dello sguardo nell'arte contemporanea*, tr. it., Fazi Editore, Roma 2008.

James Elkins, *The Object Stares Back. On the Nature of Seeing*, Harvest Book, San Diego, New York, London 1997.

Francesco Faeta, *Strategie dell'occhio. Etnografia, antropologia, media*, Franco Angeli, Milano 1998.

Michel Foucault, *Sorvegliare e punire. Nascita della prigione*, tr. it., Einaudi, Torino 1976.

David Freedberg, *Il potere delle immagini. Il mondo delle figure: reazioni e emozioni del pubblico*, tr. it., Einaudi, Torino 2009.

Paolo Gambazzi, *L'occhio e il suo inconscio*, Raffaello Cortina, Milano 1999.

Rosalind Krauss, *L'inconscio ottico*, a cura di E. Grazioli, Bruno Mondadori, Milano 2008.

William J.T. Mitchell, *Pictorial Turn. Saggi di cultura visuale*, tr. it., :due punti edizioni, Palermo 2008.

Antonio Somaini (a cura di), *Il luogo dello spettatore: forme dello sguardo nella cultura delle immagini*, Vita & Pensiero, Milano 2005.

Per la preparazione dell'esame, oltre al testo della parte generale, obbligatorio per tutti, gli studenti dovranno portare una serie di saggi sulla questione dello sguardo raccolti in una dispensa e un libro a scelta all'interno dell'elenco relativo alla parte monografica del corso.

Per gli studenti non frequentanti

Gli studenti che abbiano ottenuto l'esonero dalla frequenza del corso di Estetica, sono invitati a contattare il docente per concordare il programma di esame.

Metodi didattici

Lezioni frontali. Visite guidate. Esposizione di ricerche personali in classe.

Modalità della verifica del profitto

Esame orale, con possibilità di preparare ricerche e tesine scritte.

Note

Per essere ammessi all'esame e conseguire i relativi crediti è obbligatoria la frequenza alle lezioni nella misura minima del 75% sul totale delle lezioni. Nel caso di studenti lavoratori che presentino la documentazione per l'esonero dalla frequenza, si fa riferimento al suddetto programma per non frequentanti.

Lingua di insegnamento: Italiano. Il corso prevede la lettura di alcuni saggi, indicati in bibliografia, in lingua inglese.

Orario delle lezioni

Corso annuale. Giovedì: 14.15 – 17,00.

Orario di ricevimento

Il docente riceve prima e dopo le lezioni, previo appuntamento concordato tramite posta elettronica.